

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, venerdì 1 maggio 2020

Il Coronavirus non ferma l'Auser Trani: continuano le video conferenze in diretta.

Oggi appuntamento con l'avvocato risponde e domani approfondimento sulle serie tv



Continua la proposta culturale di Auser Trani anche durante l'emergenza Coronavirus. Nonostante non sia possibile organizzare incontri e conferenze, l'associazione non si è mai fermata e ha utilizzato il canale online per continuare a stare vicina agli anziani e a tutti coloro che hanno bisogno di sostegno e compagnia.

Come gli scorsi weekend, anche quello che ci apprestiamo a vivere è ricco di novità e appuntamenti. Si parte oggi pomeriggio alle ore 17.30 con l'evento "L'avvocato risponde": l'avvocato Maurizio Di Palma approfondirà il nuovo dpcm, in vigore da lunedì 4 maggio, spiegando le attività consentite e rispondendo ai dubbi e alle domande degli utenti.

Domani, invece, sabato 2 maggio, dalle ore 18, i giovani volontari di Auser Trani daranno vita all'evento "Quarantena e serie tv": analizzeranno gli effetti della quarantena e affronteranno il ruolo delle serie televisive in questo periodo in cui siamo costretti in casa.

Entrambi gli appuntamenti possono essere seguiti gratuitamente accedendo al gruppo Facebook "Esercitazione Auser" disponibile al seguente link: <https://www.facebook.com/groups/227491981983180/>.

«Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus - spiega Vincenzo Topputo, responsabile culturale Auser - l'associazione non si è mai fermata. Grazie ai volontari, stiamo proseguendo con la nostra mission: favorire l'invecchiamento attivo degli anziani. L'impossibilità degli incontri dal vivo non ha fermato il nostro desiderio di stare vicino a chi è solo, a chi ha voglia di imparare e a chi vuole impiegare il suo tempo in maniera proficua. Ogni giorno, nel nostro gruppo Facebook, è possibile seguire lezioni di smartphone, di inglese e di approfondimento sulle tematiche attuali in un ampio ventaglio di opportunità. Ricordo – conclude Topputo – che è sempre attivo lo sportello "Adotta un anziano" con chiamate in entrata e in uscita da parte di chi è solo e di sostegno psicologico gratuito». Disponibile in [adotta un anziano](#).

Avis Bisceglie organizza donazioni a maggio con autoemoteca

Maggio 01, 2020 [Attualità Gianluca Valente](#)



Venerdì 15 e lunedì 25 maggio Avis Bisceglie ha organizzato due giornate di **donazione in autoemoteca** nei pressi della sede cittadina.

La sezione avisina biscegliese, presieduta dal **dott. Tommaso Fontana**, sarà pronta ad ospitare i donatori nella sede di **via Lamarmora 6**, nella fascia oraria **dalle ore 8.00 alle ore 10.30**.

Avis Bisceglie fa sapere che c'è **particolare necessità di gruppi sanguigni A e 0**. Vista l'emergenza sanitaria da Covid-19 ancora in corso, la segreteria **Avis Bisceglie** fa sapere che la **prenotazione è obbligatoria** nel rispetto delle distanze e per evitare assembramento. Si accetteranno quindi **massimo 25 donatori per giornata**.

Nei restanti giorni sarà possibile donare nell'**unità di raccolta fissa a Trani**, in via Alcide de Gasperi, **dal lunedì al sabato**, dalle ore 8,00 alle 10,30. Con prenotazione al numero: 0883 483 258.

1 maggio 2020

Castellana Grotte, prosegue SOS Spesa



Oltre 300 le persone assistite, prosegue la gara di solidarietà tra i cittadini

CASTELLANA GROTTI (BA) – Prosegue senza sosta il progetto SOS Spesa di Castellana Grotte, una vera e propria gara di solidarietà tra cittadini per rispondere con beni di prima necessità alle difficoltà delle famiglie castellanesi in questo momento duro per l'economia del paese. Attualmente sono 117 i nuclei familiari assistiti, l'equivalente di oltre 300 persone. Settimanalmente i cittadini vengono informati sull'andamento della raccolta e sulle necessità più impellenti per l'approvvigionamento dei magazzini.

Attualmente c'è necessità soprattutto di latte, tonno e carne scatola, legumi sia secchi che precotti, caffè, farina, zucchero, biscotti e prodotti per l'igiene personale. Pasta e sugo di pomodoro sono già in scorta abbondante nel punto di smistamento. Nel corso dell'ultima settimana sono arrivate donazioni anche dall'Associazione Atletica Freedogs, che ha donato direttamente beni di prima necessità e da tutti i frantoi di Castellana Grotte, che, inseriti nella rete dell'associazione nazionale Città dell'Olio, hanno donato olio extravergine d'oliva prodotto in loco.

L'attività viene svolta instancabilmente in favore delle famiglie in difficoltà, e si basa sulla distribuzione di generi alimentari raccolti presso gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa SOS Spesa la cui lista è pubblicata sul sito web www.comune.castellanagrotte.ba.it. Le donazioni spontanee di beni di prima necessità, depositati negli appositi carrelli dei negozi aderenti al progetto, stanno portando sollievo a molte famiglie in condizione di fragilità economica in questo momento delicato per moltissimi cittadini. Un'attività di solidarietà sociale realizzata dal Comune di Castellana Grotte grazie al prezioso supporto della Caritas di Zona Pastorale di Castellana Grotte, dell'AVPA – Associazione Volontari Pubblica Assistenza, della Croce Rossa Italiana – Comitato Bassa Murgia, e dalla Organizzazione di Volontariato Noi Per.

Tantissimi i prodotti raccolti sino ad ora grazie alla preziosa collaborazione di esercenti, di molte aziende castellanesi e associazioni locali che continuano a lavorare e donare.

Chiunque stia attraversando un momento di difficoltà, non abbia timore di contattare a mezzo mail il COC scrivendo all'indirizzo coc@comune.castellanagrotte.ba.it ed indicando un recapito telefonico a cui poter essere rintracciati. Oppure chiami il numero 080 4965014 indicando generalità e recapito telefonico. L'assistente sociale del comune di Castellana Grotte avrà cura di ricontattarvi.

Parallelamente alla raccolta beni di prima necessità, è stata attivata una raccolta fondi attraverso il conto corrente dedicato IT92 N084 6941 4400 0000 0036 220 – intestato a Pubblica Assistenza AVPA – per far fronte alle necessità più urgenti dei cittadini in difficoltà.

Maggio 01, 2020 [Attualità Francesco Brescia](#)

Associazione Antiviolenza Sarah: “Instabilità socio-economica colpisce soprattutto le donne”



“In questo periodo di quarantena, il dover condividere spazi e tempi rende più evidenti i silenzi e i problemi di comunicazione all’interno di una coppia e di una famiglia. ‘Segreti e affetti non detti’ sono virus più letali del Covid-19. **Per troppe donne la casa, in questa pandemia, rappresenta il covo del terrore, dove il maltrattante tiene sotto scacco la vittima, costretta a subire maggior controllo e violenza**”, questo il messaggio della dott.ssa **Consiglia Altieri**, psicologa, tra i responsabili dell’**Associazione Antiviolenza Sarah** di Bisceglie.

“Oggi, 1° maggio, festa del lavoro, il mio pensiero è rivolto non solo all’isolamento e alla convivenza forzata delle donne, ma all’**instabilità socio-economica che colpisce soprattutto le donne privandole del lavoro e della dignità e, soprattutto**, della possibilità di un cambiamento che porta nella direzione dell’autonomia e dell’individualità”.

Dall’associazione ricordano anche **il numero rosa, 3394875118, sempre attivo H24** per quelle donne che stanno subendo violenza e che necessitano di un ausilio immediato.

Publicato Sabato, 02 Maggio 2020 11:56
Scritto da FPDS-FIDAS

[Donazione del sangue, 17 maggio prossimo presso l'ex ospedale di Rutigliano](#)

EMO...ZIONATI



♥ **Noi ci crediamo...**

La raccolta sangue del **17 maggio** prevista al Kartodromo 90 di Turi, si terrà presso l'ex ospedale di Rutigliano dalle ore **7:00** alle **12:00!**

Sarà qualificante per la partecipazione al **2 gran premio FIDAS-A.S.D. Piloti Per Un Giorno**, che si terrà non appena le normative inerenti le restrizioni per il Covid-19 lo permetteranno. 🌈

Nel frattempo stiamo realizzando la **T-shirt** che potrai indossare!

🏍️ **ti aspettiamo** 🏍️

EMO...ZIONATI



Attualità di Giuseppe Tedone
Ruvo di Puglia **sabato 02 maggio 2020**

Racconto

"Sei tu che mi fai stare bene", il video

Michele Ciliberti: «Nonostante la distanza fisica, i ragazzi e i volontari, con la partecipazione di **Lorenzo Branchetti**, si sono esibiti nelle loro case, sulle note di "Viceversa" di Gabbani»



Un frame del video "Sei tu che mi fai stare bene" © Associazione Ala di Riserva Onlus

Una nuova sfida per l'associazione **Ala di Riserva Onlus**, che in un momento particolare come quello che stiamo vivendo, ha voluto lanciare un messaggio di vicinanza a tutti con la speranza di tornare a riabbracciarci.

«Silenzio rotto per un grande sound – dichiara il presidente dell'associazione **Michele Ciliberti**-. Abbiamo pensato di realizzare questo video intitolato "Sei tu che mi fai stare bene" dove, nonostante la distanza fisica dovuta all'emergenza sanitaria in corso, ragazzi e volontari dell'associazione, con la partecipazione di **Lorenzo Branchetti**, attore e conduttore televisivo della Rai per programmi per bambini, si sono "esibiti", ognuno nelle proprie case sulle note di "Viceversa" di Francesco Gabbani.

Video "Sei tu che mi fai stare bene" <https://youtu.be/hDJf6I731DU>

Ragazzi e volontari dell'associazione Ala di Riserva onlus Ruvo, si sono ispirati al pensiero di Don Tonino Bello con la speranza di ritornare presto a riabbracciarci

Un progetto alquanto insolito che ha coinvolto tutti, seppur lontani; un progetto che, ancora una volta, ha come motivo ispiratore il pensiero di Don Tonino Bello il quale affermava che "Dobbiamo vivere con vibrazioni enormi! Non bisogna aver paura di entusiasmarci!".

E in questo progetto è evidente l'entusiasmo di tutti i partecipanti: nei loro sguardi si legge l'allegria, la genuinità, l'Amore, la voglia di stare insieme, la speranza di tornare presto a riabbracciarci... sempre certi che presto si tornerà a volare.

Infine, vorrei fare un invito a contattarci qualora ci fossero dei volontari disponibili ad iscriversi presso la nostra associazione».

Covid-19, prosegue l'iniziativa "Spesa sospesa a Ruvo di Puglia"



Il carrello della "spesa sospesa" © Associazione NoixVoi Odv

La raccolta di generi di prima necessità, organizzata e curata dalla rete solidale cittadina "Diamoci una mano", ha raggiunto buoni risultati

Sin dall'inizio della pandemia Covid-19, è partita l'iniziativa "Spesa sospesa a Ruvo di Puglia", organizzata, in sinergia con l'Amministrazione Comunale, dalla rete cittadina "Diamoci una mano", di cui fanno parte le associazioni NoixVoi Odv, CampeRuvo, Ali di Scorta Onlus, Gruppo Scout Agesci Ruvo 1, Circolo Acli, Caritas parrocchiali, Coordinamento Caritas Cittadino, Associazione Bersaglieri sez. di Ruvo di Puglia e altre associazioni ruvesi del Terzo settore.

A seguito dei buoni risultati, la raccolta proseguirà anche nei prossimi giorni.

«La Spesa Sospesa – dicono gli organizzatori - è un aiuto in più per chi si trova in difficoltà ed è ispirata al "caffè sospeso" della tradizione napoletana, un caffè pagato che le persone generose lasciano in dono agli sconosciuti più sfortunati. Siamo certi che i ruvesi sapranno dare ancora una volta prova del loro grande cuore come già dimostrato in questi giorni di emergenza. Ringraziamo le parrocchie, le associazioni, i singoli cittadini che si sono messi a disposizione in questo importante progetto di comunità.

Nei supermercati e negozi, chi ha la possibilità può aggiungere alla propria spesa l'acquisto di uno o più prodotti alimentari a lunga conservazione o generi di prima necessità, lasciandoli nei punti di raccolta. Saranno i volontari della rete "Diamoci una mano" a ritirare i prodotti, a stocarli nel luogo predisposto per poi consegnarli alle parrocchie e all'Istituto Sacro Cuore. Una raccolta alimentare continuativa che, speriamo, possa essere un aiuto immediato e concreto a chi si trova in difficoltà».

Elenco dei punti vendita aderenti all'iniziativa "Spesa sospesa" :

- Supermercato Dok, via Scarlatti
- Supermercato Sisa Vecchio Mulino, via Palmiro Togliatti
- Supermercato Sisa Vecchio Mulino, via Alberto Mario
- Supermercato Discount Campanale (Sosty), via Trento
- Supermercato Despar, via Cairoli
- Supermercato Despar, via Cesare Battisti
- Supermercato Coop, via Valle Noè
- Salumeria Tedone Luigi, via Dell'aquila
- Salumeria Spaccio Al Duomo, via Mons. Luigi Bruno
- Salumeria Dell'angolo, via De Cristoforis
- Salumeria Contursi Biagio, via Pappagallo
- Salumeria Specialità Mediterranee, via Oberdan
- Salumeria da Gennaro, via Santa Barbara
- Salumeria da Tonino via Pio XII
- Salumeria Il buongustaio Corso Carafa
- Salumeria Saporì Divini, Corso Cavour
- Spesa Facile di Fiore Mario, via Giovanni XIII



CARITAS La casa di accoglienza «S. Maria Goretti»

ANDRIA L'ALLARME LO LANCIA IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DIOCESANA «SANTA MARIA GORETTI», DON GEREMIA ACRÌ

«Le richieste di aiuto sono aumentate» nuovo appello della Casa di accoglienza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA** . «Immaginavamo quanto questo periodo potesse essere difficile per tutti. Ma per molti, per tanti, lo è ancora di più. Facciamo appello alla comunità cittadina: casa accoglienza ha bisogno di aiuto». A parlare è don Geremia Aciri, direttore di casa accoglienza "S. M. Goretti" della diocesi di Andria che, di fronte alle numerose richieste di aiuto che stanno giungendo in questi giorni, lancia un appello a chiunque possa contribuire ad evaderle.

«Dobbiamo arginare la crisi sociale, economica, relazionale, lavorativa provocata dall'emergenza coronavirus. Certamente non basterà. E' una crisi che potrebbe durare anni. Questa emergenza ci costringerà a modificare la nostra società, ma anche l'attuale sistema economico, che genera precarietà, fragilità e nuove emarginazioni. È una sfida. Non possiamo per-

mettere che in tanti debbano accontentarsi delle briciole, del pacco viveri o bussare continuamente alla porta della solidarietà e carità. Dobbiamo in primis ridare dignità a tutti; dobbiamo, oltre a sconfiggere il virus, debellare le ingiustizie e gli squilibri. In tanti forse non riusciranno a beneficiare degli sperati aiuti e sostegni: lavoratori con scarse tutele, famiglie numerose, famiglie giovani, con bimbi piccoli, i senza fissa dimora. Aver deciso di tenere aperto il centro d'ascolto - puntualizza don Geremia - ha dato la possibilità di aiutare chi è solo ed è più fragile. Con le precauzioni richieste da questa emergenza sanitaria continuiamo a donare i servizi di sempre: mensa; docce; sacchetti viveri per neonati e adulti, ascolto, il servizio urgenze ed emergenze». Insomma, non solo beni alimentari. «Qui non si tratta più di raccogliere viveri: grazie alla Provvidenza tanti benefattori ci stanno donando beni di prima necessità

con cui soddisfiamo numerosissime richieste di sussistenza. Ma non basta più - spiega il direttore di Casa Accoglienza - Riceviamo sempre più spesso richieste di aiuti economici per bollette, utenze, fitti, ricette mediche, farmaci ecc. Sono sempre più numerosi lavoratori dipendenti, piccoli artigiani, anche professionisti insospettabili che, di fronte al ritardo della erogazione dei contributi previsti dallo Stato, non hanno ancora ricevuto nulla e chiedono aiuto a noi. Facciamo appello a chiunque possa darci una mano. Il momento è alquanto difficile anche per noi. Vorremmo aiutare tutti ma abbiamo limitate disponibilità economiche che non ce lo permettono. Grazie per tutto quello che si potrà fare».

Qui di seguito l'IBAN per chi voglia e possa aiutare: IT50J0306909606100000006200 - intestato a Casa Accoglienza "S. Maria Goretti" via Quarti,11 - Diocesi di Andria.

Barletta Tutela del Fratino



■ BARLETTA - Dopo esserne stati precursori l'anno scorso rispetto a tutto il territorio nazionale, i volontari delle locali articolazioni di Barletta dell'Ente nazionale protezione animali e di Legambiente, ripropongono le iniziative messe in campo nel corso del 2019, per tutelare e salvaguardare questa fantastica specie di volatile che è il "Charadrius alexandrinus", comunemente detto "Fratino". Afferma Raffaele Corvasce, Presidente del Circolo di Barletta di Legambiente: "Era doveroso alzare l'asticella e aumentare il nostro impegno prefiggendoci ancora più importanti obiettivi quali ad esempio quello di incrementare numericamente le aree da sottoporre a delimitazione".

A seguito di alcune verifiche effettuate dai volontari delle due associazioni, è stato riscontrato un numero maggiore di presenze di coppie di fratino, oltre che ulteriori tratti di spiagge scelti dai piccoli trampolieri per la nidificazione. Tali circostanze hanno portato ad estendere le richieste di delimitazione di aree di rispetto a più tratti di spiagge, per un totale di circa 18.000 metri quadrati.

Afferma l'avv. Massimiliano Vaccariello, quale referente dell'Enpa: "Ci auguriamo di ottenere ulteriori e migliori risultati, rispetto a quelli conseguiti con l'impegno dell'anno scorso che, lo si ricorda, sono di gran rilievo tenuto conto che stiamo parlando di una specie di volatile ad alta priorità di conservazione e che, grazie all'intervento di Enpa Barletta e Legambiente Barletta, le coppie di fratino che nidificarono nel 2019 furono ben 12 contro le sole 2 coppie negli anni precedenti e fino al 2018".

Per informazioni ulteriori è possibile visitare i profili Facebook e Instagram o contattarci via email. ENPA Barletta: barletta@enpa.org - LEGAMBIENTE Barletta: legambiente.barletta.bt@gmail.com

BOCCATA DI OSSIGENO ACCOLTA LA RICHIESTA DI ACCESSO ANTICIPATO AI CONTRIBUTI DEL 2018

Il 5X1000 alle associazioni per la salute oncologica

DANIELE AMORUSO

● Una boccata di ossigeno sta per arrivare, con la conversione in legge del DL Cura Italia, alle associazioni che si battono per la difesa dei diritti del malato, che potranno così avere accesso anticipato ai

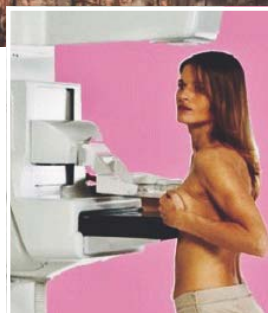
contributi del 5 per mille relativo all'anno finanziario 2018.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha accolto la richiesta avanzata in particolare dai gruppi che svolgono un'assistenza preziosa ai malati oncologici, in questo periodo in cui l'accesso all'assistenza ambulatoriale incontra maggiori difficoltà.

Promotrici del provvedimento del Governo, che consentirà l'erogazione dei fondi per il Terzo settore entro maggio, sono state soprattutto le trenta Associazioni che aderiscono al Progetto «La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere», presieduto da Annamaria Mancuso.

In Puglia il Progetto può contare su numerose sostenitrici, alle quali si è aggiunta recentemente anche l'Associazione Gabriel. All'importante raggruppamento il Consigliere regionale Luigi Manca, che coordina l'Intergruppo per le «Politiche Oncologiche», ha ribadito il suo impegno a promuovere nelle prossime settimane un'audizione in Commissione Sanità (III Commissione Regionale) per la presentazione di una mozione sulle Breast Unit.

In base a una *survey* capillare sull'assistenza senologica, le Associazioni che fanno capo a «La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere» intendono avanzare alcune proposte condivise, per migliorare i percorsi diagnostici e terapeutici in senologia e promuovere lo *screening* nella Regione Puglia.



SALUTE DIRITTI E BENESSERE

Le associazioni che sostengono i malati oncologici potranno avere in anticipo i contributi del 5 per mille relativi all'anno 2018

3 maggio 2020

Legambiente Bari, San Cataldo: “Quartiere sperimentale per una nuova città”



A Bari Legambiente propone interventi innovativi per la mobilità urbana

BARI – Legambiente Bari plaude all’ipotesi di progetto di riqualificazione del lungomare di San Cataldo (zona faro), presentato con un’immagine in un post di un social di oggi dal sindaco Antonio Decaro. Quando si progetta un’area urbana dedicata alle persone si migliora la qualità della vita dei cittadini. Ma sarebbe auspicabile, in occasione di questo nuovo intervento, un’azione sulla viabilità del quartiere che rivoluzioni la circolazione, la quotidianità, la legalità e la dignità di isolato.

Il Circolo Legambiente Eudaimonia Bari propone interventi che migliorerebbero la sicurezza con effetti positivi sulle scelte di mobilità dei residenti:

- Zona 30 in tutto il quartiere;
- Zona 10 in prossimità della Scuola e della Chiesa;
- Sensi Unici diffusi;
- realizzazione di percorsi e attraversamenti pedonali;
- corsie riservate alle bici nella direzione opposta al senso unico veicolare;
- parcheggio di quartiere da un solo lato di marcia e a stalli inclinati;
- Fermata o Capolinea del Bus Navetta – linea A presso il Piazzale Orientale della Fiera del Levante.

“Scelte e azioni che cambierebbero le modalità del muoversi quotidiano. ‘Strade Giuste’ – è lo slogan del Circolo, strade che indicano agli stessi utenti i comportamenti corretti da tenere e che corrispondono ad un facile controllo ed intervento della Polizia Locale. San Cataldo può essere un quartiere sperimentale per le buone pratiche di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita dei residenti” – dichiara Roberto Antonacci presidente del Circolo.



L'appello a donare sangue da parte dell'Avis e della Fratres

● **BARLETTA.** Donazione di sangue quanto mai indispensabile in questo momento. Infatti si moltiplicano gli appelli e si organizzano al meglio le varie strutture per ricevere i donatori.

All'ospedale di Barletta, per quanto riguarda il Centro Trasfusionale, i donatori possono prenotarlo allo 0883577293. Al momento della prenotazione, sarà effettuato un colloquio per accelerare le operazioni. Nel momento in cui ci si reca in ospedale, per i donatori vi è un percorso differenziato. basta mostrare il tesserino di donatore o per i nuovi donatori far presente che ci si reca a donare.

«Siamo a secco. Corri a donare il sangue. Proprio in questo momento storico, più che mai,

è necessario donare sangue con consapevolezza non lasciandosi intimorire da inutili e ingiustificate paure. Vi aspettiamo», ha dichiarato Leonardo Santo presidente della comunale Avis di Barletta.

Il Gruppo «Fratres» Barletta ODV, invita i propri soci e donatori tutti a continuare a donare regolarmente. «Donare sangue è importante e necessario, il tutto sotto il più rigoroso ed attento controllo. La tua generosa presenza è necessaria per non far mancare il nostro aiuto a chi si trova nel bisogno, anche a causa del Covid-19 (coronavirus), ed evitare che si ripeta la seria mancanza di sangue», è scritto in un comunicato.

«Raccogliamo le voci delle famiglie travolte da questo isolamento»

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Il servizio di intervento telefonico e psicologico attivato dal Comune in collaborazione con Misericordia e Avs continua ad assistere diverse famiglie che chiedono sostegno in un periodo difficile come quello che si sta vivendo. Arrivano proprio dalle psicologhe Valeria Minervini e Lidia Spada della Misericordia e da Maria Grazia Petruzzella dell'Avs di Molfetta storie di vita familiare che fanno riflettere e testimoniano come tutto sia cambiato.

È il caso di Maria (il nome è di invenzione) moglie, mamma e impiegata, tra coloro che hanno contattato il Servizio di Supporto Psicologico «Parlami, ti ascolto». In questa nuova quotidianità infatti c'è maggiore tempo da trascorrere insieme, maggiore attenzione reciproca e un maggior senso di responsabilità in famiglia, ma l'impossibilità di uscire, le necessità dei bambini, il non potersi ritagliare del tempo per se stessi ed il proprio partner, ha ricadute sul vissuto emotivo all'interno del nucleo

familiare, ponendo sotto stress i genitori. «Non sono più semplicemente mamma, sono anche segretaria e maestra, oltre che impiegata - spiega Maria telefonicamente alle psicologhe - È stato drammatico supervisionarli continuamente per i compiti, stravolgendo anche il mio ruolo, che è diventato quello di controllore oltre che di genitore. Non mi bastano 24 ore per sopperire alle necessità scolastiche, alle incombenze domestiche, all'accudimento dei figli». A causa del suo lavoro, a subire delle ripercussioni è stata anche la vita di coppia. «La vita matrimoniale è ridotta a zero - ha raccontato la donna - poiché con mio marito siamo insieme raramente. Il mio lavoro è ad alto rischio, essendo una professione sanitaria. Alla fine della mia giornata sono molto stanca».

Così come molte famiglie, sono anche i problemi economici a minare la stabilità. «Le entrate sono diminuite notevolmente - ha proseguito - ma è stato necessario un ulteriore sforzo per l'acquisto di nuovi dispositivi elettronici per la didattica a di-

stanza e purtroppo la cassa integrazione e tarda ad arrivare».

In risposta alla donna ma anche alle altre famiglie che in questo momento hanno bisogno di un supporto psicologico su temi simili, è intervenuta la dott.ssa Lidia Spada. «A causa della rottura dei ritmi della quotidianità, le famiglie si sentono spinte verso un bisogno di riassetto - ha commentato la psicologa - occorre inventare un nuovo modo di vivere: i genitori possono organizzare calendari giornalieri per sé e per i propri figli, cercando di seguire una routine il più possibile simile a quella precedente. Non dimentichiamo inoltre che gli adulti hanno bisogno dei loro spazi: è giusto concederseli e dare valore alla dimensione coniugale oltre che a quella genitoriale e lavorativa. Impariamo a riconoscere i nostri limiti. Dalle chiamate emerge una crescita di ansia, nervosismo e irritabilità, sia da parte dei genitori che da parte dei figli. L'esperienza di Maria - ha concluso - ci fa rendere conto che i genitori si sentono caricati di molte responsabilità».

Maggio 04, 2020 [Attualità Gianluca Valente](#)

Comitato Progetto Uomo: iniziativa “Operazione Buona pappa” in aiuto dei bimbi



Lodevole iniziativa, quella del **Comitato Progetto Uomo** di Bisceglie, in favore dei più piccoli ed appartenenti a nuclei familiari in particolari difficoltà economiche nel periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, denominata: **Operazione antivirus Buona pappa!**



“Questa mattina, **distribuzione domiciliare dei prodotti per la prima infanzia**. Assisteremo su tutto il territorio comunale **20 bambini da pochi giorni d’età ai due anni**” si legge nella nota presente sulla pagina ufficiale Facebook. “I prodotti oggi in distribuzione sono dono de l’**associazione Avvocati** di Bisceglie e **Fidapa** Bisceglie, che ringraziamo sentitamente per l’aiuto ai neonati della nostra città e per la fiducia accordataci”.

L’Operazione antivirus: Buona pappa! è iniziata in occasione della Santa Pasqua. **Ad oggi riguarda complessivamente 42 bambini** suddivisi in due gruppi raggiunti quindicinalmente. A tale servizio”, continua la nota, “messo in atto dal Centro d’Aiuto di Progetto Uomo, **possono accedere famiglie con reddito ISEE fino a 10mila euro**. Per le precedenti distribuzioni si è utilizzato quanto raccolto con il **Banco Bebè**, allestito durante il periodo natalizio nelle Scuole dell’Infanzia e Primarie della nostra città e nella Farmacia Silvestris, e con i proventi del **5xmille** donati al Comitato Progetto Uomo Onlus.

SOLIDARIETÀ GRAZIE AL GEMELLAGGIO CON IL COMUNE DI MOLFETTA

Mascherine e aiuti in arrivo dalla Contea cinese di Wei

● **MOLFETTA.** Molfetta e la Cina, in comune hanno quel rosso, vivo come il cuore, che nei giorni scorsi è tornato a pulsare in nome della solidarietà che distingue i due popoli. Lontani, ma vicini: questo il motto che il 26 gennaio del 2018 spinse l'Amministrazione Comunale di Molfetta a stringere un patto di gemellaggio con la Contea di Wei, Provincia di Hebei, nella Repubblica Popolare Cinese. Un provvedimento votato senza ostacoli dal Consiglio Comunale, certo di poter presto cogliere i frutti di un accordo siglato anche con il sorriso. Gran parte del merito è andato a Michele Pansini, molfettese, vicepresidente dell'Associazione Cina Italia Shanghai, ovvero un'importante rappresentanza della Camera di Commercio di Shanghai. E' proprio nel momento

altre 7 mila arriveranno nelle prossime settimane) consegnate direttamente al Comune. Inoltre è stato lo stesso Michele Pansini, in qualità di vicepresidente dell'Associazione Cina Italia di Shanghai, a donare ulteriori mascherine a tutte le associazioni di volontariato in prima linea, insieme a chi, in questo particolare momento, ne ha bisogno e ha necessità estrema di averne a disposizione. «Ritengo che sia un modo importante per onorare e dare un significato a quel gemellaggio siglato oltre un anno fa - ha affermato Michele Pansini - in quanto dimostra la vicinanza di un popolo come i cinesi a quello che noi oggi viviamo e che loro stanno superando a testa alta. In qualità di vicepresidente dell'Associazione Cina Italia Shanghai, ho convocato i vertici delle associazioni di volontariato di Molfetta che, dal primo momento, hanno apprezzato il gesto e la vicinanza di un popolo sempre disponibile. Inoltre nelle settimane scorse ho provveduto ad inoltrare un contributo economico anche alla Caritas di Molfetta». L'inizio della cosiddetta fase 2 ha soprattutto lo scopo di proiettare l'Italia verso la ripresa economica, minata dall'emergenza Coronavirus. Molfetta, grazie all'Associazione Cina Italia Shanghai, aveva pianificato una serie di interventi sul territorio, aprendosi al mercato cinese e favorendo anche importanti investimenti da parte di imprenditori cinesi. «Sappiamo che la ripresa sarà lenta, ma ci sarà - ha proseguito Michele Pansini - così come sappiamo che si sta aprendo una fase in cui saremo costretti a convivere con il virus. Abbiamo ripreso a fare progetti concreti, atti a rilanciare, sul mercato cinese, anche i nostri prodotti legati all'enogastronomia, abbigliamento, pelletteria e gioielli, sfruttando anche le loro importanti piattaforme dell'e-commerce come il Gruppo Greenland di Shanghai, società quotata in borsa. Tutto questo in nome del recente accordo, siglato a settembre dello scorso anno tra l'Associazione Imprenditori Molfetta e il Senatore Yuhua Zhou della Camera di Commercio di Shanghai».

(m. diam.)



SOLIDARIETÀ I dispositivi giunti dalla Cina

del bisogno che quegli accordi siglati nero su bianco con una stretta di mani, assumono un'importanza ancora maggiore. La Cina ha vissuto in prima persona l'emergenza Coronavirus, l'ha affrontata con caparbietà e rigore e adesso si è dimostrata pronta a venire in aiuto all'Italia, soprattutto per quello che concerne la dotazione di dispositivi di sicurezza per il contrasto del COVID-19. Tutto questo è accaduto anche a Molfetta, dove, grazie all'impegno di Michele Pansini, referente del gemellaggio, sono giunte al momento duemila mascherine chirurgiche (mentre

martedì, 5 maggio 2020



La solidarietà ai tempi del Covid-19, 1200 le famiglie aiutate a Barletta

Lo racconta Antonio Corvasce, presidente dell'associazione nazionale Polizia di Stato

La solidarietà ai tempi del Covid-19 a Barletta. In un mese sono state oltre 1200 le famiglie barlettane aiutate dalla rete solidale. Un impegno che prosegue anche in questa fase 2 con i volontari in prima linea. Lo racconta Antonio Corvasce, presidente dell'associazione nazionale Polizia di Stato di Barletta.

Video: <https://youtu.be/omT61YRnn6g>

BISCEGLIE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TRACCIA UN RESOCONTO DELLE INIZIATIVE MESSE IN ATTO PER L'EMERGENZA COVID-19

«Macchina della solidarietà» il primo bilancio del Comune

● **BISCEGLIE.** Si traccia un primo bilancio della “macchina della solidarietà” messa in moto dall'amministrazione comunale, in seno alla Protezione Civile, per l'emergenza Coronavirus. “Sta funzionando a pieno regime - dice il sindaco Angarano - dai primi giorni sono stati organizzati ed avviati diversi servizi di assistenza alla popolazione e che continueranno ad essere attivi: l'Info-point, preposto alla pubblica informazione ed a raccogliere e smistare le innumerevoli richieste di assistenza; lo sportello di supporto psicologico, lo sportello multilingue; la raccolta e la riparazione di pc dismessi da donare per sostenere il diritto allo studio; il carrello solidale attivo in diversi supermercati; l'allestimento e gestione di una piattaforma logistica per raccogliere le donazioni di alimenti con conseguente distribuzione domiciliare; il recupero e la consegna di farmaci; l'apertura del giardino botanico Santonio-Veneziani per persone affette da autismo e disturbi neurologici”. Va segnalato in questo “fiume” di utili iniziative l'attivismo dell'assessore ai servizi sociali Roberta Rigante. La cabina di regia della Protezione Civile agisce attraverso il Centro Operativo Comunale, so-

stenuto dai quasi 100 volontari delle diverse organizzazioni cittadine, come la Caritas, dove ogni giorno uomini e donne da quasi 60 giorni si dedicano senza sosta, con altruismo e generosità, a chi ha bisogno di aiuto. “Non è da meno il personale dipendente dell'Amministrazione afferente ai Servizi Sociali - sottolinea il sindaco - che sta contribuendo con grande senso del dovere, come dimostrano gli oltre 1300 buoni spesa già erogati (prosegue l'esame delle domande in ordine di arrivo) e l'imminente erogazione del contributo per il fitto casa, nonché il personale della polizia locale, impegnato unitamente ai carabinieri ad un costante ed estenuato controllo del territorio, è una macchina solidale animata dalla partecipazione dei tanti cittadini che sin dall'inizio di questa emergenza non hanno voluto far mancare il proprio contributo, attraverso le loro donazioni (denaro, alimenti, beni essenziali ecc.)”. I dati sono significativi: finora sono state raccolte oltre 8 mila confezioni tra pasta, olio, uova, tonno, pomodori pelati, riso, farina, zucchero, olio, legumi, omogeneizzati e altri alimenti basilari sia per adulti che per bambini, compresi 150 farmaci, oltre a circa 600 chili tra frutta, verdura e

prodotti da forno”. Grazie alle donazioni, alla raccolta e alla distribuzione dei volontari, la rete solidale ha finora sostenuto ciclicamente oltre 250 famiglie, complessivamente quasi 800 persone in difficoltà. Nuova linfa arriva quotidianamente. I supermercati Dok e Famila hanno donato al Comune complessivamente 160 buoni dell'importo di 25 euro ciascuno, dei quali 100 saranno assegnati ai Servizi Sociali per la destinazione in favore di nuclei familiari in particolare difficoltà e 60 saranno destinati alla Caritas diocesana per la distribuzione diretta in favore di persone in stato di necessità o per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità da distribuire. Tutte le informazioni per chi ha bisogno di aiuto e chi vuole aiutare su www.biscegliesolidale.it. “Questa grande rete di solidarietà non potrebbe funzionare senza l'encomiabile attività dei volontari e le generose e molteplici donazioni di tante persone - conclude il sindaco - a loro va un enorme grazie, un'ammirevole collaborazione tra pubblico e privato sta consentendo di sostenere il tessuto sociale della città, messo a dura prova, come mai era accaduto dal secondo dopoguerra ad oggi”. *[lu.dec.]*

Comunicato stampa

Attivo lo Sportello di ascolto Psicopedagogico Clinico e di Mediazione Familiare

Il servizio a sostegno di famiglie con disagio



mediazione familiare © Nc

È attivo dal 17 ottobre dello scorso anno, presso il Comune di Giovinazzo, lo sportello pedagogico clinico e di mediazione familiare Aimef, per la promozione della cultura della mediazione come percorso formativo privilegiato di prevenzione, prevenzione e riorganizzazione familiare, utile a scongiurare le degenerazioni del conflitto o evitare devastanti ricadute che una separazione mal gestita può causare sui soggetti coinvolti, in particolar modo sui minori. Uno Sportello che in tempi di quarantena o di convivenza forzata a causa dell'epidemia da coronavirus assume maggiore importanza per far fronte a quelle controversie che potrebbero essere alimentate dalla repentina interruzione delle attività lavorative o dallo stress provocato dagli spazi vitali ridotti. A condurre lo sportello, la dottoressa Corsina Depalo, che ha voluto attivare il servizio di ascolto anche a distanza: per telefono o in videoconferenza. L'attività di mediazione si rivolge a persone single o genitori «effettivi» o «biologici» con uno o più figli, ai genitori «in attesa», alle coppie coniugate e di fatto o che stanno «pensando» di diventare genitori, ai genitori con figli adottati, e genitori affidatari e alle famiglie allargate, ai genitori separati o divorziati o comunque in conflitto, alle nuove coppie, con persone dello stesso sesso, ai genitori con figli disabili o con fragilità. Lo sportello si rivolge anche agli insegnanti e dirigenti scolastici, per promuovere azioni e sostegni ai genitori e alle famiglie degli studenti. Lo sportello non essendo in questo periodo aperto al pubblico (le giornate sarebbero state il primo e terzo giovedì del mese) è raggiungibile telefonicamente al numero 3454323094, oppure all'indirizzo mail corsinadepalo@gmail.com

TRANI

GLI APPELLI E I SILENZI

di PIERLUIGI COLANGELO *

Un recente editoriale apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno, nel commentare la partecipazione del Comune di Trani ad un bando per l'Innovazione Sociale con l'affidamento a Legambiente Puglia dell'incarico di capofila per il progetto "Many Voices One Song", unitamente ad una vasta rete di soggetti del terzo settore, è stato assunto a pretesto per accusarci di una posizione di pilatesco disinteresse, se non di connivenza, nei confronti di una vicenda edilizia sul lungomare cittadino di Trani denominata "Progetto Orizzonte".

La stampa dovrebbe fare le domande giuste e non impiegare strumenti di distrazione di massa in quanto Legambiente insieme alle altre organizzazioni del Terzo settore sono esattamente dove devono essere in questo momento di emergenza mondiale, ovvero accanto alle necessità ed ai bisogni della popolazione e del territorio. E questo senza pretendere nulla in cambio. La correttezza delle informazioni, parimenti alla verifica delle fonti quale dovere imprescindibile per chi scrive oltre a prevenire una strumentale confusione tra Legambiente Puglia, soggetto proponente del progetto "Many Voices One Song" e Legambiente Trani, avrebbe dovuto consentire anche di registrare la costanza, seppur silenziosa, dell'impegno della Legambiente sul territorio.

La perdurante insensibilità di governati e cittadini verso ambiente e patrimonio storico-architettonico, ha fatto sì che la Legambiente, negli anni, sia evoluta nella sua strategia di intervento passando dalle parole ai fatti. Fedele ad una politica di contrasto al consumo di suolo sia esso nella forma di speculazione edilizia o di impianti fotovoltaici a terra, Legambiente Trani è costituita da soggetti che prestano volontariamente la propria attività e approfondono le loro competenze per la tutela di interessi diffusi. Non disponendo più tra le sue fila di geologi ed ingegneri in grado di inseguire e studiare puntualmente le trame del Pug e degli strumenti urbanistici e pur non rinnegando ogni sua precedente dichiarazione, Legambiente Trani raccoglie oggi le sue forze in azioni concrete che possano salvaguardare e migliorare il nostro territorio.

Per questo incomprensibile appare l'accostamento di una vicenda edilizia, ignota a Legambiente, con un bando a sportello, di cui ancora non si conosce il risultato e che ha visto solo Trani e non anche le città limitrofe, candidarsi in virtù dello sforzo propositivo e di coordinamento di quel mondo del Terzo Settore, proteso ad un cambiamento dal basso. Il tutto volto a manifestare il coraggio e la condivisione di idee di chi partecipa spontaneamente ad una festa dei popoli e condivide con altri il proprio cibo soprattutto in questo momento di bisogno generale. Se mai un'Europa sopravviverà al fiasco della pandemia, si potrà accedere ancora

IL SEGRETARIO COLANGELO

«L'associazione non ha più tra le sue fila geologi e ingegneri per studiare puntualmente le trame degli strumenti urbanistici»



Trani
Una panoramica aerea della città

«Legambiente è accanto alle necessità e ai bisogni di popolazione e territorio»

a fonti di finanziamento comunitario, solo grazie alla capacità progettuale del mondo del terzo settore e del non profit, ritenuto molto più efficiente ed affidabile delle Pubbliche Amministrazioni.

Legambiente ed il panorama dell'associazionismo a Trani si sono impegnati per intercettare risorse devolute al recupero di aree verdi, alla massima restituzione alla comunità del baretto nell'area dell'ex ospedale dei bambini, al contrasto alla dispersione scolastica o allo spreco alimentare o ancora alla rivitalizzazione culturale o a evitare abusi edilizi e risanare la costa Nord per la cui tutela i giovani volontari ambientalisti del Corpo di Solidarietà Europea, sono stati ospitati nel Parlamento Europeo a presentare il progetto "Mare di Inverno", prescelto come il principale in Italia per il contrasto all'inquinamento dell'ambiente e della costa. Consapevole che il lungomare di Trani paga il prezzo di dissenati piani urbanistici e senza trascurare battaglie per la tutela di beni, come villa Bini o giardino Telesio, non si sono mai arrese alle denunce e gli esposti di Legambiente nei confronti di presunti pregiudizi al patrimonio naturalistico, idrogeologico ed architettonico. Legambiente, anche nel silenzio mediatico, continua la sua opera di sorveglianza e monitoraggio come semplicemente avvenuto anche per i recenti lavori di manutenzione per l'antenna collocata nel piazzale di Palazzo di Città e che hanno fatto temere installazioni di reti 5G smentite attraverso un accesso agli atti e tuttavia con l'impegno di Legambiente per prossimi incontri di informazione e formazione sulla materia. Legambiente non ha mai assunto profili "i-

logovernativi" sia per la sostanziale diversità ideologica della compagine dei suoi membri sia per la gratuità del suo impegno per la collettività.

La nostra associazione quando coopera con le amministrazioni, non cela alcun immaginario toronaco se non l'interesse per la comunità ed il territorio. Se si è applaudito ad amministrazioni di destra che hanno disposto per prime la chiusura del porto al traffico automobilistico o si sono rivelate lungimiranti nel prevedere il possibile risanamento della vasca di Boccadoro, parimenti si è dissentito con l'attuale amministrazione per la mancata apertura di accessi a mare per la costa sud, problema cronico che maggiormente esploderà con le misure di distanziamento per la prossima estate.

Legambiente non ha condiviso la strategia di chiusura della discarica municipale o di non apertura di un impianto di compostaggio in assenza di una adeguata riflessione sulle criticità del sistema regionale di smaltimento dei rifiuti. Convinti di non dover sostenere alcun esame perché le nostre posizioni sono note a tutti dalle cave al mare, dall'urbanistica al verde pubblico invitiamo chi ha accostato Legambiente a "Giano Bifronte", avendo da troppi anni abbandonato gli studi classici ad approfittare come tale antica divinità avesse due volti affinché con l'uno potesse mirare al passato e con l'altro muovere verso il futuro, esattamente come accade per la nostra associazione da quarant'anni attesa ad un futuro migliore e sostenibile senza trascurare il valore di un prezioso passato da salvaguardare.

* Legambiente Trani

DALLA DENUNCIA AL MUTISMO

Ma la domanda (ahinoi) rimane senza risposta

Una sola domanda stringente era stata posta nell'editoriale pubblicato alcuni giorni fa su queste colonne, ma all'evidenza non ha trovato il gradimento del segretario di Legambiente Trani, Pierluigi Colangelo: «Il Colangelo del 2011 è lo stesso del 2020, oggi come allora segretario di Legambiente Trani?». L'amletico dilemma era sorto spontaneo, mettendo a confronto il battagliero cipiglio del passato a proposito delle vicissitudini urbanistiche di Trani e il sorprendente silenzio del presente. «Ci chiediamo - scriveva il rappresentante dell'associazione ambientalista nell'agosto 2011 - se l'azione della rapida demolizione di Villa Malcangi e degli altri beni incorsi nella stessa sorte, sia stata innescata proprio dagli stessi vincoli del Piano urbanistico generale. In tal caso, prepariamoci all'abbattimento di tutti gli altri 32 vincoli rimanenti». E poi: «Vuol dire che ci meritiamo tutto questo e preferiamo passare alla storia come i cittadini della città più insensibile d'Italia in materia di tutela dei beni storici ed architettonici. Ci chiediamo come mai il lotto in cui sorgeva Villa Malcangi era contemporaneamente destinato a zona di completamento ad alta densità e zona di interesse architettonico al punto da essere totalmente ineditabile: una palese contraddizione».

Ora, quella di Villa Malcangi è proprio l'area dove sorgerà un complesso residenziale denominato Progetto Orizzonte, a proposito del quale il consiglio comunale di Trani ha deciso (si fa per dire) di non mettere bocca, autoimbavagliandosi e delegando tutto alla Giunta Bottaro, che nello scorso febbraio ha detto sì al provvedimento. Tutto ciò nel bel mezzo di uno dei più stupefacenti silenzi trasversali mai registrati, tranne sparute eccezioni e il mutismo andante delle associazioni ambientaliste. Ma Colangelo a tutto questo, nella sua pur corposa replica, non risponde. Tutt'al più allude alla sopravvenuta carenza (sic!) tra le sue fila di geologi ed ingegneri in grado di inseguire e studiare puntualmente le trame del Pug e degli strumenti urbanistici». E, quindi, «pur non rinnegando ogni sua precedente dichiarazione, Legambiente Trani raccoglie oggi le sue forze in azioni concrete che possano salvaguardare e migliorare il nostro territorio». Come dire: dal certo all'incerto, dalla denuncia diretta degli scempi alle «azioni concrete che possano salvaguardare e migliorare il nostro territorio», che pare una dicitura perfetta da fuffa convegnistica. Quanto alla ipotizzata «strumentale confusione tra Legambiente Puglia, soggetto proponente del progetto Many Voices One Song e Legambiente Trani», a proposito del partner scelto dal Comune nella candidatura in risposta all'avviso pubblico per l'accesso al Fondo di innovazione sociale, vien da chiedersi perché sia stato lo stesso Colangelo a illustrare tale iniziativa. Ma tant'è. Forse, come per il «gemello» del 2011, non era lui. O forse sì, un po' Fregoli, un po' Giano Bifronte, il cui vero volto, secondo uno studioso, «è quello che guarda il presente; né l'uno, né l'altro di quelli visibili». Un «inafferrabile» e silenzioso presente, che rinnega di fatto il passato e si rifugia in un futuro crepuscolare e incerto.

[rino dalosio]

Niente visite e parenti: la difficile quarantena dei bambini delle case famiglia



Il lenzuolo creato dai ragazzi della casa famiglia con su scritto "Andrà tutto bene" © n.c.

L'esperienza della "Casa famiglia della mamma": niente affetto dai parenti, ma bambini coccolati dal calore degli operatori e da chi, in questi due mesi, ha donato qualcosa

Un po' di Playstation, una sfida ai giochi da tavolo, le lezioni a distanza e l'affetto degli educatori. Di questo si vive in una casa famiglia da due mesi a questa parte, ovvero da quando il lockdown imposto dal governo ha costretto a casa milioni di italiani, compresi bambini e ragazzi che risiedono nei centri come la "Casa famiglia della mamma" di Corato.

«Non è stato per niente facile», esordisce Francesco Zonni che della struttura è coordinatore. Dall'11 marzo - in anticipo rispetto al primo decreto - è stato chiuso il centro diurno, ovvero l'opportunità per i ragazzi non residenti di poter fare delle attività nel pomeriggio. Tutti gli altri sono rimasti lì, lontani dai genitori e senza la possibilità di ricevere visite.

«Così dice la legge - spiega Zonni - alla quale noi ci atteniamo per proteggerli dal virus. Anche i genitori e i parenti hanno capito che le restrizioni sono a fin di bene. Rimane la sofferenza di dover rimanere chiusi nella struttura, lontani dagli affetti familiari. Ci sono le videochiamate che, tutto sommato, riescono a sopperire parzialmente alla mancanza fisica ma non è la stessa cosa».

La reazione alla chiusura varia a seconda dell'età. «Con i più piccoli è stato più facile. Non hanno la stessa coscienza dei più grandi che hanno subito una bella botta. Abbiamo provato a tenere alto il morale della truppa, a proteggerli dalla negatività con un sorriso in più, mascherando le nostre preoccupazioni. A volte è stato salutare anche per noi: riacquistare un po' di tranquillità cercando di infonderla nei nostri ragazzi».

Nel centro lavorano una decina di operatori. Niente tirocinanti, niente volontari. Le misure anti-covid ne impediscono l'accesso. All'esterno è stata ricavata una zona dove accogliere i fornitori, lontana dall'ingresso. All'interno è d'obbligo l'uso di mascherine, copriscarpe e guanti. In più è stata effettuata la sanificazione degli ambienti. «All'inizio vederci così bardati li ha spiazzati - racconta Francesco - poi piano piano si sono abituati. Abbiamo limitato molto la componente fisica, i baci, gli abbracci. A livello psicologico è molto dura. Siamo anche doppiamente attenti fuori di casa per ridurre al minimo il rischio».

Per colmare questo vuoto emotivo e far passare le giornate con il sorriso sono stati acquistati nuovi giochi e trovato qualche computer in più. La sorpresa più bella è arrivata dai tanti che hanno deciso di donare qualcosa alla struttura in questi mesi. «Desidero ringraziare di vero cuore - dice Ugo Zonni, presidente della cooperativa - chi in questo periodo particolare ha dimostrato affetto e vicinanza. Imprenditori, squadre di basket, associazioni, gruppi di famiglia, anonimi, la Polizia di Stato e amici comuni a cui va il nostro caloroso abbraccio e un grazie di cuore».

«La cosa più bella? - aggiunge Francesco con un sorriso - Che si siano ricordati di noi».

Attualità di La Redazione
Trani mercoledì 06 maggio 2020

L'iniziativa del CSV San Nicola

Coronavirus e carcere: tra reclusione e isolamento. Domani l'intervista a don Raffaele Sarno

Ai microfoni di Radio Social Web, parleranno Don Raffaele Sarno, direttore della Caritas Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e cappellano del carcere di Trani, e Giovanna Ribatti, psicologa Asl negli istituti penali di Trani



Don Raffaele Sarno © n.c.

L'isolamento vissuto da milioni di persone nel nostro Paese ha diversi volti, ognuno proporzionato allo stato sociale, all'età, alla posizione geografica. Tante situazioni diverse che rendono ancor più complesso il quadro sociale. Un mondo a parte, in questo scenario, è quello degli istituti di pena, ovvero i luoghi in cui reclusione e isolamento hanno prodotto effetti complicati e, spesso, difficili da affrontare.

Per frenare l'insorgenza del virus nelle carceri, in una situazione già insostenibile per l'affollamento dei detenuti, il governo ha emanato disposizioni che hanno sollevato gravi reazioni di protesta da parte dei reclusi. La sospensione delle visite di familiari e l'interruzione di attività esterne sono state accolte dai detenuti non come una protezione per la loro salute, ma un ulteriore aggravamento della loro pena.

La soluzione di favorire i contatti in modalità controllata, con parenti e amici, attraverso nuovi canali di comunicazione come smartphone e videoconferenze, con i quali i detenuti potranno contattare i propri familiari e i propri legali è una prima risposta a questo grido di aiuto.

Il CSV San Nicola, il 7 maggio, in occasione della trasmissione "Volontari Sintonizzati", l'azione diretta a dare voce ai volontari sulle iniziative attivate in questo periodo di emergenza, dedica la puntata al carcere e a ciò che accade tra le mura di un penitenziario in piena emergenza Covid-19.

Ai microfoni di Radio Social Web, parleranno Don Raffaele Sarno, direttore della Caritas Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e cappellano del carcere di Trani, e Giovanna Ribatti, psicologa Asl negli istituti penali di Trani.

"Il carcere è un luogo di sosta, di passaggio per chi ha sbagliato, luogo ideato per permettere di ripensare all'errore commesso: si deve allora superare la colpa per arrivare alla responsabilità. La pena deve diventare diritto e non solo punizione. Deve essere il diritto di poter avere un tempo nuovo".

Sintonizzatevi giovedì 7 maggio 2020 ore 19:00 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola.

La nota del coordinatore cittadino Benedetto Miscioscia

Mascherine e guanti abbandonati per terra, quando l'inciviltà incrocia il rischio sanitario

La richiesta di FareAmbiente: intensificare gli interventi di pulizia e igienizzazione di strade, piazze e aree pubbliche e promuovere campagne di sensibilizzazione



Mascherine e guanti abbandonati per terra, quando l'inciviltà incrocia il rischio sanitario © n.c.

«Con il via libera del 4 maggio u.s. anche se condizionato ancora al mantenimento delle restrizioni del DPCM che, di fatto, salvo l'eccezione per chi deve raggiungere i propri "congiunti", non consente uscite non giustificate, stiamo assistendo alla ripresa di comportamenti scorretti da parte di cittadini che, a quanto sembra, dell'emergenza corona virus hanno capito ben poco». Esordisce così in una nota Benedetto Miscioscia, coordinatore cittadino dell'associazione Fareambiente.

«È bastato poco per assistere ad un preoccupante fenomeno: l'abbandono per strada dei dispositivi di protezione sanitaria dall'infezione come guanti monouso e mascherine. Insomma, dall'emergenza contagio del virus per contatto diretto a quello del rischio infezione per contatto indiretto il passo è breve con le prevedibili implicazioni per chi porta a passeggio i nostri amici a quattro zampe e per gli stessi animali. Per queste ragioni si ritiene che vadano intensificati gli interventi di pulizia e igienizzazione di strade, piazze e aree pubbliche cercando di usare tecniche e prodotti compatibili che non possano nuocere alla popolazione agli animali e all'ambiente.

Ma è necessario anche che vengano adottate misure di sensibilizzazione nei confronti di quei cittadini che, sconsideratamente e incivilmente, pensano di sbarazzarsi di un problema creando inconsapevolmente e pericolosamente un problema di sicurezza igienico-sanitaria nei confronti degli altri oltre che di un preoccupante impatto ambientale. Campagne mirate, magari accompagnate dalla dislocazione di appositi contenitori debitamente segnalati potrebbero essere utili.

Inoltre si rende opportuno segnalare la necessità di intervenire nelle aree a verde come la nostra villa comunale nonostante sia interdetta ed in particolare nella pineta retrostante lo stadio comunale che non è un bel vedere a causa della presenza di rifiuti che andrebbero rimossi costantemente, al di là del comportamento dei soliti incivili, per la ragione che diversi cittadini la frequentano per svolgere le loro attività fisiche. Una situazione che riguarda anche altre zone della città come quella nei pressi della piazzetta di via Sofia e lungo il percorso che conduce al sottopasso pedonale di via Bisceglie, in cui assistiamo a cestini porta rifiuti stradali colmi di rifiuti oltre al solito mal costume di alcuni cittadini che dimostrano ancora scarso senso civico e poca attenzione al decoro urbano quando accompagnando i propri cani non si preoccupano di rimuovere le deiezioni dei propri animali.

Per queste ragioni, stante la ripresa delle normali attività di vita cittadina, segnaliamo la necessità che vengano programmati degli interventi di maggiore controllo, necessari per la rimozione di tali deprecabili situazioni che generano problemi di natura igienico sanitaria oltre all'esecuzione di interventi di derattizzazione atteso il proliferare di colonie di ratti che in questo particolare periodo emergenziale sono state poco disturbate dalla presenza dell'uomo. a tale attenzione. I volontari e le Guardie del Laboratorio verde di Fareambiente, associazione regolarmente iscritta nell'albo delle associazioni del Comune di Andria e della Regione Puglia, sono disponibili a collaborare con competenza e professionalità».

SANTERAMO

Donazioni sangue da record



■ Straordinaria la risposta dei donatori di sangue all'appello della Fidas-Fpds di Santeramo. Nonostante l'emergenza sanitaria, il 5 e il 15 aprile, «Giornate della donazione», all'ex ospedale «Monte Iacoviello» si sono recati più di 80 donatori «che non si sono lasciati condizionare dalla situazione che stiamo vivendo. E per questo - rilevano dall'associazione - siamo orgogliosi di tutti i nostri donatori santeramani che mai si sono tirati indietro a ogni nostra richiesta». Anche domenica, scorsa 3 maggio, è stato registrato un buon risultato. In tutto 45 i cittadini che hanno compiuto il nobile gesto.

Da evidenziare la partecipazione fattiva dell'associazione Murgia Marathon e di tutti i componenti. «Nei giorni scorsi - rilevano i podisti - abbiamo voluto dare il nostro contributo. A noi "ragazzi" della Murgia Marathon Santeramo la solidarietà ci rende felici come la corsa», rimarcano gli atleti amatoriali dal cuore d'oro.

[anna larato]

Barletta – Chiuderà il 10 maggio il centro raccolta e distribuzione di generi alimentari



Chiuderà il 10 maggio prossimo il Centro comunale di Raccolta, istituito presso il Palasport e gestito dalla **Rete delle Associazioni di volontariato** insieme al Segretariato sociale che, per un mese, ha distribuito in loco e consegnandole a domicilio, derrate alimentari e generi di prima necessità a quanti si sono trovati in grande difficoltà economiche a causa del Coronavirus e alle categorie di persone rese ancora più fragili da tale situazione, come gli anziani soli e i disabili.

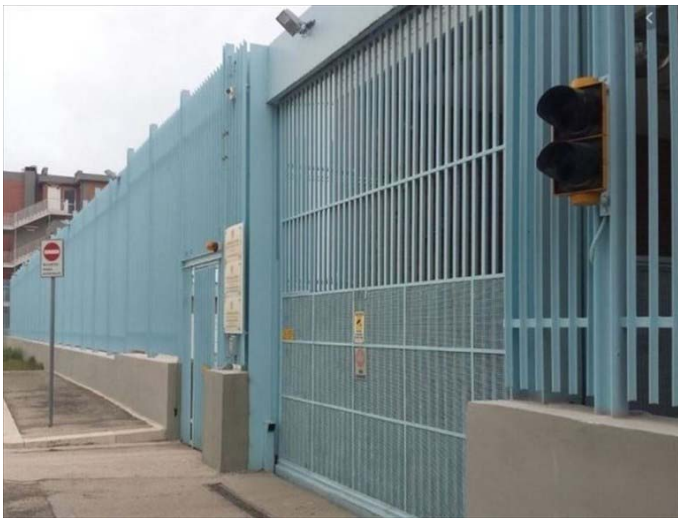
Il Centro è stato in grado di distribuire **1.200 pacchi spesa**, corrispondenti ad altrettanti nuclei familiari, si stima per un totale di **oltre 4.000 persone**.

Al momento le derrate sono in esaurimento e i volontari riusciranno a coprire le richieste fino a domenica prossima 10 maggio.

L'iniziativa del CSV San Nicola

Coronavirus e carcere, tra reclusione e isolamento: parla don Raffaele Sarno

Oggi alle 19 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola, parleranno Don Raffaele Sarno, direttore della Caritas Diocesana e cappellano del carcere di Trani, e Giovanna Ribatti, psicologa Asl



Trani, carcere © n.c.

L'isolamento vissuto da milioni di persone nel nostro Paese ha diversi volti, ognuno proporzionato allo stato sociale, all'età, alla posizione geografica. Tante situazioni diverse che rendono ancor più complesso il quadro sociale. Un mondo a parte, in questo scenario, è quello degli istituti di pena, ovvero i luoghi in cui reclusione e isolamento hanno prodotto effetti complicati e, spesso, difficili da affrontare.

Per frenare l'insorgenza del virus nelle carceri, in una situazione già insostenibile per l'affollamento dei detenuti, il governo ha emanato disposizioni che hanno sollevato gravi reazioni di protesta da parte dei reclusi. La sospensione delle visite di familiari e l'interruzione di attività esterne sono state accolte dai detenuti non come una protezione per la loro salute, ma un ulteriore aggravamento della loro pena.

La soluzione di favorire i contatti in modalità controllata, con parenti e amici, attraverso nuovi canali di comunicazione come smartphone e videoconferenze, con i quali i detenuti potranno contattare i propri familiari e i propri legali è una prima risposta a questo grido di aiuto.

Oggi il CSV San Nicola, in occasione della trasmissione "Volontari Sintonizzati", l'azione diretta a dare voce ai volontari sulle iniziative attivate in questo periodo di emergenza, dedica la puntata al carcere e a ciò che accade tra le mura di un penitenziario in piena emergenza Covid-19.

Alle 19 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola, parleranno Don Raffaele Sarno, direttore della Caritas Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e cappellano del carcere di Trani, e Giovanna Ribatti, psicologa Asl negli istituti penali di Trani.

«Il carcere è un luogo di sosta, di passaggio per chi ha sbagliato, luogo ideato per permettere di ripensare all'errore commesso: si deve allora superare la colpa per arrivare alla responsabilità. La pena deve diventare diritto e non solo punizione. Deve essere il diritto di poter avere un tempo nuovo».

L'Unicef di Bari dedica le Pigotte alle dottoresse della pandemia



Le offerte raccolte saranno destinate all'acquisto di guanti e mascherine per i bisognosi nel mondo

BARI - Sono dedicate alle dottoresse e allo slogan “Andrà tutto bene” le Pigotte, le bambole di pezza dell'Unicef cucite e dipinte a mano, realizzate dalle volontarie di Bari. Durante la “fase 1” le volontarie dell'Unicef Bari hanno dato vita a due serie speciali di Pigotte, “Le dottoresse”, in omaggio ai tanti medici, infermieri e operatori sanitari che lavorano per la salute e la sopravvivenza di tutti e “Andrà tutto bene”, per incoraggiare alla speranza e alla rinascita dopo l'emergenza per la pandemia da coronavirus.

Molto richieste sui social network e adottate in quantità, queste bambole di pezza fatte a mano che ormai costituiscono un simbolo dell'Unicef hanno un fine ben preciso, quello di raccogliere fondi per aiutare i Paesi colpiti dalla pandemia del covid-19. Quindi mai come in questo caso l'adozione di una Pigotta rappresenta un gesto concreto di solidarietà e altruismo per i bambini e per noi stessi.

“Questa volta la raccolta la facciamo per tutti i Paesi del mondo – ha spiegato Michele Corriero, presidente provinciale Unicef Bari – compresa l'Italia, colpita dal nuovo coronavirus. Con i soldi che otterremo, procederemo all'acquisto di mascherine, guanti e beni primari per le famiglie e i bambini che ne hanno bisogno”.

A supporto di questa iniziativa è accorso l'Ordine interprovinciale delle ostetriche Ba/Bt. Loro dall'inizio dell'emergenza si sono dedicate alla sensibilizzazione e vicinanza alle mamme partorienti, concedendo a queste, anche a distanza, la possibilità di dare alla luce i propri figli in sicurezza e serenità. Inoltre nei punti nascita delle dodici Asl Ba/Bt sono presenti in ognuna una Pigotta, con l'intento di rallegrare l'atmosfera del luogo che purtroppo in questo periodo vede le partorienti sole, non assistite dai propri cari, ad affrontare un momento per loro tanto delicato. Inoltre fanno anche da portavoce del progetto Unicef, promuovendone la loro adozione e contribuendo così al reperimento di fondi per le iniziative solidali.

“Siamo grati per l'impegno che la dottoressa Menica De Tommaso, presidente dell'Ordine interprovinciale delle ostetriche Ba/Bt e tutte le altre rappresentanti della categoria stanno mettendo in questo progetto, che ci riguarda. Hanno proprio preso a cuore il principio della Pigotta, in questo periodo così speciale, utilizzandola anche come strumento affettivo, di positività e di speranza”, ha concluso il presidente Corriero.

Ricordiamo che la sede dell'Unicef a Bari si trova in via Sparano n. 149 e che il recapito telefonico è lo 080.5235482, mentre l'email per richiedere informazioni è comitato.bari@unicef.it.